

Quasi 6 mila assunzioni previste in autunno, cresce la richiesta di laureati

[LN leconotizie.com/economia/quasi-6-mila-assunzioni-previste-in-autunno-cresce-la-richiesta-di-laureati-478290/](http://leconotizie.com/economia/quasi-6-mila-assunzioni-previste-in-autunno-cresce-la-richiesta-di-laureati-478290/)



LECCO – Nel periodo settembre-novembre 2018 le imprese della provincia di Lecco prevedono di effettuare 5.890 assunzioni: a cercare nuovo personale sarà il 24,2% delle aziende con almeno un dipendente. Nella nostra regione i nuovi posti di lavoro saranno oltre 249.000, e a livello nazionale supereranno quota 1.100.000.

Questi dati emergono dall'indagine Excelsior sulle previsioni di assunzione, svolta mensilmente dalle Camere di Commercio (per le imprese oltre 50 addetti) e da Infocamere tramite l'invio di questionari online e interviste telefoniche.

Nel trimestre settembre-novembre, **il 42,6% delle assunzioni si concentrerà nel comparto industriale** (2.510 nuovi contratti, di cui 370 riguarderanno le costruzioni).

Rispetto all'indagine di luglio (relativa al periodo agosto-ottobre) scende leggermente la quota di nuovi ingressi nel terziario (dal 57,9% al 57,6%). In particolare, le nuove assunzioni previste saranno 870 nel commercio; 620 nel turismo; 1.900 negli altri servizi.

Sulle 2.410 assunzioni programmate dalle imprese lecchesi nel mese di settembre 2018, **la quota con contratto a tempo indeterminato sale al 30,1%** (ad agosto era del 28,3%), percentuale **superiore al dato nazionale (26%)**, ma inferiore al valore regionale (32%); Lecco si posiziona comunque al terzo posto tra le province lombarde (a pari merito con Mantova, dopo Milano e Monza).

Rispetto ad agosto, riprende a **crescere la quota dei contratti di apprendistato** (dal 6,1% al 7,8%), tornando sui livelli registrati per il mese di luglio (il dato si mantiene nettamente superiore alla media lombarda e italiana, rispettivamente 6% e 5,2%).

Viceversa, **diminuiscono i contratti a tempo determinato** (dal 62,3% al 58,9%, dato inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale, rispettivamente 60% e 65,2%).

Rimane stabile la quota di assunzioni con altre forme contrattuali (3%, valore analogo a quello lombardo e in linea con quello italiano, che si attesta al 3,6%).



Le assunzioni “stabili” si concentrano soprattutto nel comparto **“turismo” (45,9%)** e nel **“manifatturiero” (34,9%)**, mentre “servizi alle persone” e “servizi alle imprese” sono i settori che ricorrono maggiormente al tempo determinato (rispettivamente 82,6% e 63,5%). Da segnalare anche il forte ricorso ad altre forme contrattuali nel “turismo” (17%, contro l’11% registrato ad agosto).

Il 76,8% delle entrate programmate a settembre riguarda imprese con meno di 50 dipendenti; il 14,9% medie imprese; l’8,3% realtà imprenditoriali oltre 250 addetti.

Rispetto ad agosto, **sale di molto la quota di assunzioni riservate a figure “high skill”** (dirigenti, specialisti e tecnici, dal 17,4% al 31,9%): il valore è superiore sia alla media regionale (31,2%), che a quella nazionale (25,9%). La nostra provincia è in terza posizione tra i territori lombardi, preceduta da Milano e Varese.

Prosegue anche a settembre si accentua notevolmente **la crescita della quota di assunzioni destinate a personale laureato** (10,3% a luglio, 11,9% ad agosto e 22,1% a settembre); la percentuale del nostro territorio risulta ora in linea con la media regionale (22,5%, quota in crescita rispetto al 14% lombardo registrato per il mese scorso) ed è superiore al dato nazionale (anch’esso comunque in forte crescita dal 10,5% al 17,7%). In Lombardia solo le province di Milano e Varese registrano una propensione ad assumere laureati superiore a Lecco (rispettivamente 25,8% e 23,5% dei nuovi ingressi previsti a settembre).

Parallelamente, **scende la quota delle assunzioni che riguarderà diplomati** (dal 71% al 61,3%: 31,5% diploma di scuola media superiore e 29,8% di istituto professionale) e risorse umane che hanno assolto all'obbligo scolastico (dal 17,1% al 16,6%,).

Tra i profili maggiormente richiesti dalle nostre imprese **spiccano soprattutto figure a media e bassa specializzazione** (con la sola eccezione degli "specialisti della formazione e insegnanti": con l'avvio dell'anno scolastico ne saranno assunti 240): ai primi 4 posti troviamo anche "operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche" (270 nuove assunzioni), "cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici" (220 unità) e "personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali" (170 nuovi ingressi).



Rispetto ad agosto, prosegue **il calo della quota delle assunzioni programmate** che interesserà giovani con meno di 29 anni (dal 33,8% al 32%) e a livello regionale solo Como, Varese e Milano evidenziano quote più basse; ciononostante il valore rimane superiore sia alla media regionale che a quella nazionale (rispettivamente 31,6% e 29,2%).

Per alcune famiglie professionali la quota di "under 29" è particolarmente consistente: è il caso delle "aree tecniche e della progettazione" (120 assunzioni, di cui il 42,2% di giovani) e dell'"area produzione di beni ed erogazione del servizio" (1.330 ingressi programmati, di cui il 30,4% giovani, ovvero ben 340 unità).

Altro focus dell'analisi concerne **le figure professionali di difficile reperimento**. La loro quota, dopo il miglioramento di agosto, torna a salire (dal 25,3% al 28,5% delle assunzioni previste); il dato continua ad essere superiore sia alla media regionale che a quella nazionale (rispettivamente 24,9% e 26%); pertanto, le nostre imprese continuano a manifestare, in media, maggiori difficoltà a reperire personale specializzato.

Il fenomeno è particolarmente sentito per determinate famiglie professionali: "area produzione di beni ed erogazioni del servizio" (22,1%, pari a 290 figure) e "aree commerciali e della vendita" (37,8%, pari a 140 unità). In particolare, le difficoltà di reperimento riguardano ben il 37,8% dei 530 laureati ricercati dalle imprese lecchesi: le motivazioni addotte dalle stesse sono in primis il ridotto numero (14,7%) e la scarsa preparazione dei candidati (11,1%).

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼

 **ALPI MEDIA GROUP**
Network libero e indipendente di testate online



17 settembre 2018

[San Satiro](#)



CERCA

 0

Lecco, 17 settembre 2018 | [ECONOMIA](#)

Le aziende lecchesi prevedono di assumere 5.890 lavoratori

Una su tre sarà di giovani con meno di 30 anni; il 42,6% delle assunzioni si concentrerà nel comparto industriale.



Nel periodo settembre-novembre 2018 le imprese della provincia di Lecco prevedono di **effettuare 5.890 assunzioni: a cercare nuovo personale sarà il 24,2% delle aziende con almeno un dipendente**. Nella nostra regione i nuovi posti di lavoro saranno oltre 249.000, e a livello nazionale supereranno quota 1.100.000.

Questi dati emergono dall'indagine Excelsior sulle previsioni di assunzione, svolta mensilmente dalle Camere di Commercio (per le imprese oltre 50 addetti) e da Infocamere tramite l'invio di questionari online e interviste telefoniche. L'indagine è coordinata a livello nazionale da Unioncamere, in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. **I dati raccolti sono a "scorrimento": ogni mese** vengono richieste alle aziende del territorio le previsioni occupazionali del trimestre successivo.

Nel trimestre settembre-novembre, **il 42,6% delle assunzioni si concentrerà nel comparto industriale (2.510 nuovi contratti, di cui 370 riguarderanno le costruzioni)**. Rispetto all'indagine di luglio (relativa al periodo agosto-ottobre) scende leggermente la quota di nuovi ingressi nel terziario (dal 57,9% al 57,6%). In particolare, le nuove assunzioni previste saranno 870 nel commercio; 620 nel turismo; 1.900 negli altri servizi.

Sulle 2.410 assunzioni programmate dalle imprese lecchesi nel mese di settembre 2018, **la quota con contratto a tempo indeterminato sale al 30,1% (ad agosto era del 28,3%)**, percentuale superiore al dato nazionale (26%), ma inferiore al valore regionale (32%); Lecco si posiziona comunque al terzo posto tra le province lombarde (a pari merito con Mantova, dopo Milano e Monza). Rispetto ad agosto, riprende a crescere la quota dei contratti di apprendistato (dal 6,1% al 7,8%), tornando sui livelli registrati per il mese di luglio (il dato si mantiene nettamente superiore alla media lombarda e italiana, rispettivamente 6% e 5,2%). **Viceversa, diminuiscono i contratti a tempo determinato** (dal 62,3% al 58,9%, dato inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale, rispettivamente 60% e 65,2%).

Rimane stabile la quota di assunzioni con altre forme contrattuali (3%, valore analogo a quello lombardo e in linea con quello italiano, che si attesta al 3,6%). Le assunzioni "stabili" si concentrano soprattutto nel comparto "turismo" (45,9%) e nel "manifatturiero" (34,9%), mentre "servizi alle persone" e "servizi alle imprese" sono i settori che ricorrono maggiormente al tempo determinato (rispettivamente 82,6% e 63,5%). Da segnalare anche il forte ricorso ad altre forme contrattuali nel "turismo" (17%, contro l'11% registrato ad agosto)

Il 76,8% delle entrate programmate a settembre riguarda imprese con meno di 50 dipendenti; il 14,9% medie imprese; l'8,3% realtà imprenditoriali oltre 250 addetti.

Rispetto ad agosto, sale di molto la quota di assunzioni riservate a figure "high skill" (dirigenti, specialisti e tecnici, dal 17,4% al 31,9%): il valore è superiore sia alla media regionale (31,2%), che a quella nazionale (25,9%). La nostra provincia è in terza posizione tra i territori lombardi, preceduta da Milano e Varese.

Prosegue anche a settembre si **accentua notevolmente la crescita della quota di assunzioni destinate a personale laureato** (10,3% a luglio, 11,9% ad agosto e 22,1% a settembre); la percentuale del nostro territorio risulta ora in linea con la media regionale (22,5%, quota in crescita rispetto al 14% lombardo



I nostri video

A Milano arriva anche l'Area B: come comportarsi alla guida nella nuova ZTL

registrato per il mese scorso) ed è superiore al dato nazionale (anch'esso comunque in forte crescita dal 10,5% al 17,7%). in Lombardia solo le province di Milano e Varese registrano una propensione ad assumere laureati superiore a Lecco (rispettivamente 25,8% e 23,5% dei nuovi ingressi previsti a settembre). Parallelamente, scende la quota delle assunzioni che riguarderà diplomati (dal 71% al 61,3%: 31,5% diploma di scuola media superiore e 29,8% di istituto professionale) e risorse umane che hanno assolto all'obbligo scolastico (dal 17,1% al 16,6%).

Tra i profili maggiormente richiesti dalle nostre imprese spiccano soprattutto figure a media e bassa specializzazione (con la sola eccezione degli "specialisti della formazione e insegnanti": con l'avvio dell'anno scolastico ne saranno assunti 240): ai primi 4 posti troviamo anche **"operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche" (270 nuove assunzioni)**, **"cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici" (220 unità)** e **"personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali" (170 nuovi ingressi)**.

Rispetto ad agosto, **prosegue il calo della quota delle assunzioni programmate che interesserà giovani con meno di 29 anni** (dal 33,8% al 32%) e a livello regionale solo Como, Varese e Milano evidenziano quote più basse; ciononostante il valore rimane superiore sia alla media regionale che a quella nazionale (rispettivamente 31,6% e 29,2%). Per alcune famiglie professionali la quota di "under 29" è particolarmente consistente: è il caso delle "aree tecniche e della progettazione" (120 assunzioni, di cui il 42,2% di giovani) e dell'"area produzione di beni ed erogazione del servizio" (1.330 ingressi programmati, di cui il 30,4% giovani, ovvero ben 340 unità).

Altro focus dell'analisi concerne le figure professionali di difficile reperimento. La loro quota, dopo il miglioramento di agosto, torna a salire (dal 25,3% al 28,5% delle assunzioni previste); il dato continua ad essere superiore sia alla media regionale che a quella nazionale (rispettivamente 24,9% e 26%); pertanto, le nostre imprese continuano a manifestare, in media, maggiori difficoltà a reperire personale specializzato. Il fenomeno è particolarmente sentito per determinate famiglie professionali: "area produzione di beni ed erogazioni del servizio" (22,1%, pari a 290 figure) e "aree commerciali e della vendita" (37,8%, pari a 140 unità). In particolare, le difficoltà di reperimento riguardano ben il 37,8% dei 530 laureati ricercati dalle imprese lecchesi: le motivazioni addotte dalle stesse sono in primis il ridotto numero (14,7%) e la scarsa preparazione dei candidati (11,1%).



[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

PROVINCIA



Dopo i controlli il ponte di Paderno chiude a tempo indeterminato

PROVINCIA



Pescate: tolleranza zero sui rifiuti, 116 euro di sanzione per una cartaccia

PROVINCIA

ULTIMI ARTICOLI ▶



UMANA
Offerte di Lavoro
nella provincia di Lecco

Scopri di più



Sali sul campanile di Lecco!
Un meraviglioso terrazzo su Lecco e le sue montagne

PRENOTA LA SALITA



Tartifol Fest a Esino Lario, don Franco racconta

SPORT



Oro ai mondiali di canottaggio per Andrea Panizza

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Madonna del Rosario](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)

▶ [Valtellina News](#)

▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

17 Settembre 1759 papa Clemente XIII pubblica la Lettera enciclica *Cum primum*, sulla corruzione dei chierici, contro l'esercizio della mercatura da parte di questi, contro gli impegni servili e laicali e le attività secolari.

Social



© 2014  Resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)

Economia

TOCCANDO FERRO

I contratti di lavoro a tempo indeterminato sono quasi la metà dei contratti nel turismo (45,9%) e una parte consistente del manifatturiero (34,9%)

Indagine Excelsior, condotta dalle Camere di commercio e da Infocamere

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Ripresa, in arrivo 5.900 nuovi posti

Lavoro. Una nuova ondata di assunzioni è prevista per il prossimo trimestre nelle aziende della nostra provincia. Quasi la metà dei contratti nel comparto industriale (2.510), sono in calo i contratti a tempo determinato (58,9%)

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Una nuova ondata di assunzioni attende i lecchesi nel prossimo trimestre: tra settembre e novembre, inizieranno a lavorare nelle aziende del territorio 5.890 persone.

La ripresa, dunque, porterà con sé un buon numero di ingressi (o rientri) nel mondo del lavoro. Il trend, che in realtà non ha fatto registrare rallentamenti nemmeno nel periodo estivo (5.300 le assunzioni previste per il trimestre agosto-ottobre, mentre tra giugno ed agosto ne erano state preventivate ben 6.030), si riflette anche sul livello regionale, dove i nuovi posti di lavoro, nel periodo considerato, saranno 249mila (1,1 milioni quelli sul piano nazionale). A mettere in evidenza l'andamento, positivo, del mercato del lavoro lecchese è l'indagine continua Excelsior, condotta mensilmente (subbase trimestrale) dalle Camere di Commercio e da Infocamere. Quello che emerge in modo particolare dall'ultima elaborazione è il fatto che, inevitabilmente, poco meno della metà delle assunzioni si concentrerà nel comparto industriale. Si parla del 42,6% del totale, con 2.510 nuovi contratti (279 dei quali riguarderanno le costruzioni).

Il terziario resta stabile

Stabile, ma tendente alla riduzione, la quota di ingressi nel terziario: si parla del 57,6% (per questioni di arrotondamento il totale può essere superiore al 100%) contro il 57,9% del trimestre precedente. In particolare, le nuove assunzioni previste sa-

ranno 870 nel commercio, 620 nel turismo, 1.900 negli altri servizi. Concentrandosi sul mese di settembre, gli inserimenti programmati sono 2.410; circa un terzo di questi (30,1%) sarà tramite contratto a tempo indeterminato, che torna a crescere (ad agosto era al 28,3%), superando anche il dato nazionale (26%), ma restando inferiore al valore regionale (32%). Lecco si posiziona comunque al terzo posto tra le province lombarde (a pari merito con Mantova, dopo Milano e Monza).

Restando sulla tipologia del rapporto di lavoro, nel confronto con il mese scorso crescono gli apprendistati (dal 6,1% al 7,8%), che tornano sui livelli registrati per il mese di luglio (il dato si mantiene nettamente superiore alla media lombarda e italiana, rispettivamente 6% e 5,2%). Calano invece in modo sensibile i contratti a tempo determinato, che dal 62,3% passano al 58,9% (Lombardia 60%, Italia 65,2%). Le altre forme contrattuali restano stabili al 3%.

Turismo e manifatturiero

Vale la pena evidenziare come gli indeterminati siano quasi la metà dei contratti nel turismo (45,9%) e una parte consistente del manifatturiero (34,9%), mentre i servizi (alle persone e alle imprese) sono i settori che ricorrono maggiormente al tempo determinato (rispettivamente 82,6% e 63,5%).

Da notare anche che il 76,8% delle entrate programmate a settembre riguarda imprese con meno di 50 dipendenti.



Segnali sempre più forti di ripresa nel mondo del lavoro anche per la nostra provincia

Il 30% degli incarichi a dirigenti e specialisti

Un terzo delle posizioni lavorative che le aziende lecchesi hanno aperto in questo trimestre è destinato alle figure "high skills": a dirigenti, specialisti e tecnici è riservato infatti il 31,9% del totale dei posti da occupare. Un incremento notevole, considerato il fatto che ad agosto la quota era quasi pari alla metà (17,4%). In questo senso, il valore è superiore sia a quello medio lombardo (31,2%, dietro

solo a Milano e Varese), che a quello nazionale (25,9%).

Anche in conseguenza di questo elemento, a settembre si impenna anche la ricerca di personale laureato: la quota era del 10,3% a luglio, salita all'11,9% ad agosto; per settembre siamo al 22,1%, in linea con la media regionale (22,5%) e sopra quella nazionale (17,7%). Come prima conseguenza, diminuisce la porzione di assunzioni che riguar-

derà figure dotate di diploma (dal 71% al 61,3%: 31,5% diploma di scuola media superiore e 29,8% di istituto professionale) e, sia pure in modo molto più contenuto, lavoratori con la terza media (dal 17,1% al 16,6%).

Il periodo dell'anno incide in modo importante anche sui profili maggiormente richiesti. Spiccano infatti le figure a media e bassa specializzazione, ma c'è l'imponente eccezione degli appartenenti alla categoria "specialisti della formazione e insegnamento": con l'avvio dell'anno scolastico ne saranno assunti 240. Ai primi 4 posti troviamo anche operai nelle attività me-

talmeccaniche ed elettromeccaniche (270 nuove assunzioni), cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (220 unità) e personale di amministrazione, (170 nuovi ingressi).

Mentre calano le assunzioni degli under 29 (dal 33,8% al 32%) restano partite aperte come quella relativa alle figure professionali di difficile reperimento. La loro quota, dopo il miglioramento di agosto, torna a salire (dal 25,3% al 28,5% delle assunzioni): le imprese lecchesi continuano a fare più fatica di quelle lombarde (24,9%) ed italiane (26%) a reperire personale specializzato. **C. Doz.**

Le lezioni di Cottarelli «I sette peccati dell'Italia»

A Molteno

ieri sera l'economista ha tenuto un incontro molto partecipato in sala consiliare

L'economista Carlo Cottarelli è stato il protagonista dell'incontro tenuto nella sala consiliare di Molteno. Organizzato dal Comune di Molteno, con il patrocinio dei Comuni di Lecco, Casatenovo e Garbagna-

te Monastero, l'appuntamento (con tantissima gente) aveva al centro il libro "I sette peccati capitali dell'economia italiana" (Feltrinelli), che è ormai un vero best seller.

Già noto per la sua spending review, Cottarelli è salito agli onori della cronaca dopo la chiamata del presidente della Repubblica Mattarella per la costituzione di un governo "ponte", poi resosi "inutile" per l'accordo Di Maio-Salvini. Un

brevissimo soggiorno a Roma che lo ha reso però celebre. Quella dell'economista è stata una vita professionale ricca di prestigiosi incarichi. Ha lavorato per venticinque anni a Washington al Fondo Monetario Internazionale, nel 2013 è stato chiamato dall'allora governo presieduto da Enrico Letta a ricoprire il delicato incarico di commissario straordinario della revisione della spesa pubblica. Un incarico svolto fi-



Carlo Cottarelli, economista

no al 2014, quando il premier Matteo Renzi lo ha designato direttore esecutivo nel board del Fondo Monetario Internazionale.

Andato in pensione, dall'ottobre 2017 è il direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano. A Molteno, Cottarelli ha parlato dell'economia italiana, dei motivi per cui fatica a ripartire e di quei sette peccati capitali che la condizionano: l'evasione fiscale, la corruzione, la troppa burocrazia, la lentezza della giustizia, il crollo demografico, l'incapacità di stare nell'euro, il divario tra Nord e Sud.

In modo abbastanza sorprendente, l'economista ha indicato nel crollo demografico il

problema più grave. «La riduzione sensibile delle nascite è il nostro peccato più grande. Capisco che possa non essere evidente ma il crollo demografico ha delle ricadute sia sui costi pubblici sia sulla produttività. I giovani sono la forza dell'economia ed il fatto che nascano sempre meno bambini è un bel guaio sociale ed anche economico. Per farvi fronte non basta il bonus bebè, servirebbero forti investimenti per favorire la natalità come è stato fatto in Svezia alcuni anni fa. Bisogna però dire che loro se lo potevano permettere perché hanno un ridotto debito pubblico, mentre il nostro è piuttosto ingente».

G. Col.